

Il problema. Assosoftware in pressing

# Appello all'Inps sul caso quota Tfr

MILANO

■ L'Inps, con la circolare n. 151 del 28 dicembre 2012, ha precisato che le aziende che sono state ammesse alla fruizione dello sgravio contributivo, comprendendo anche il contributo ex articolo 3, ultimo comma legge n. 297/82 (Tfp 0,5%), devono implementare la quota di Tfr corrisposta al fondo di tesoreria, versando le differenze di competenza tramite il codice "CF03" (si veda Il Sole 24 Ore dell'8 febbraio scorso).

Assosoftware lancia un nuovo allarme sulla complessità dell'adempimento chiedendo all'Inps di semplificare la procedura.

Infatti, sottolinea l'Associazione in una nota, «che l'Istituto in passato, nelle circolari emanate in riferimento allo sgravio contributivo non ha mai specificato come considerare il contributo Tfp 0,5% in relazione allo sgravio e che non è assolutamente sistematico che l'applicazione dello sgravio comporti l'"aggressione" del contributo della Tfp».

Peraltro, la disposizione in questione ha effetti sulle aziende che Assosoftware definisce «devastanti» in quanto esse dovrebbero: rideterminare gli accantonamenti dei Tfr; calcolare le imposte sostitutive; integrare i versamenti effettuati al Fondo tesoreria; integrare i versamenti effettuati ai Fondi di previdenza complementare; riliquidare il Tfr dei dipendenti cessati già liquidati; rideterminare i bilanci.

Arrivati a questo punto Assosoftware «ritiene che non ci siano le giuste condizioni per applicare la norma traducendola in modifiche software, potendo risolvere con un semplice codice e poche righe di istruzione da parte dell'Inps una problematica così complessa».

E chiede, di conseguenza, all'Istituto, in considerazione delle difficoltà esistenti, «di rivalutare in modo ponderato le tempistiche di applicazione della norma affrontando in modo più organico e preciso le problematiche inerenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA